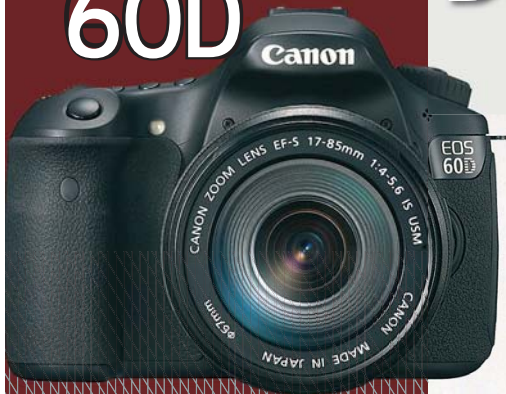


**TEST
EOS
60D**



**TIZIANA
LUXARDO**
ARTE
E BELLEZZA
DEL CORPO



**3D
OGGI
E DOMANI**



Postatarget Magazine

PC PHOTO

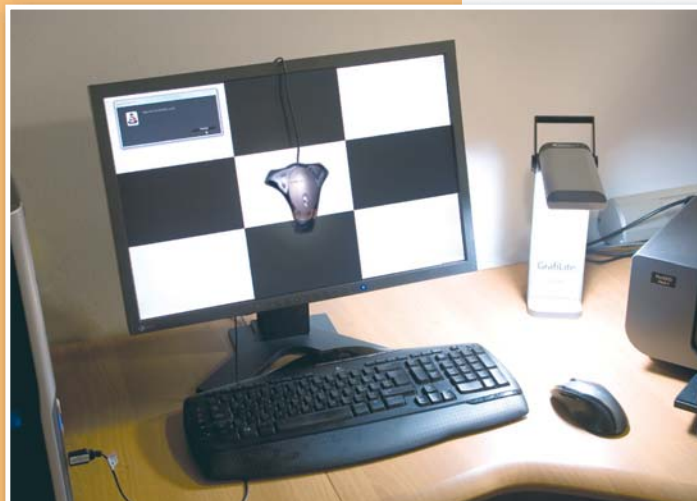
DIGITAL IMAGING

Dicembre 2010
N. 12 - Mensile € 4,90



Software

Spyder3 Studio SR: impariamo a calibrare



**Impariamo a gestire
la calibrazione di
monitor e stampante
con Spyder3
Studio SR, una
soluzione integrata
di calibrazione
con tre strumenti:
SpyderCube per il
WB, Spyder3 Elite
il colorimetro per il
monitor e Spyder3
Print SR il nuovo
spettrocolorimetro
per la stampante.**

Il consolidamento e la diffusione della tecnologia fotografica digitale ha portato alla nascita di nuove esigenze e di nuovi strumenti ad esse dedicati.

Se una volta, nei negozi di fotografia più forniti, faceva bella mostra di sé lo scaffale dedicato alla camera oscura con ingranditori, bacinelle, carte e chimici, oggi è sempre più facile trovare in esposizione stampanti, carte inkjet e cartucce. Al pari di timer, termometri ed analizzatori colore di analogica memoria, la camera oscura (o chiara) digitale si appoggia oggi a strumenti quali i sistemi di calibrazione colore.

La gestione del colore, in breve, è quella tecnologia che consente di mantenere l'aspetto cromatico della nostra immagine digitale nei passaggi attraverso i diversi dispositivi che compongono il flusso di lavoro digitale: fotocamera, monitor, stampante. Affinché il motore di gestione colore, ovvero quella parte di software incaricata di fare i dovuti calcoli per cercare di mantenere inalterati i colori della nostra foto, operi correttamente, è fondamentale che possa disporre di efficaci descrizioni di come le varie periferiche si comportano.

La calibrazione, e conseguente creazione di un profilo ICC, delle periferiche digitali serve proprio a descriverne il loro comportamento o, meglio, le loro "capacità" cromatiche.

Spyder3 Studio SR

Datacolor, la prima a realizzare prodotti in grado di rivolgersi ad un mercato più ampio di quello strettamente industriale, ora propone il suo nuovo Spyder3 Studio SR, una soluzione integrata di calibrazione, dallo scatto alla stampa. La valigetta, simile a quella del precedente Spyder3 Studio, racchiude infatti ben tre strumenti: SpyderCube, un target tridimensionale per il bilanciamento personale del bianco; Spyder3 Elite, il ben noto colorimetro per la calibrazione dei monitor (ora dotato del rinnovato software versione 4.0) e Spyder3 Print SR, il nuovo spettrocolorimetro per la calibrazione stampante finalmente dotato della possibilità di effettuare veloci letture „in striscia“.

SpyderCube: la calibrazione del Raw

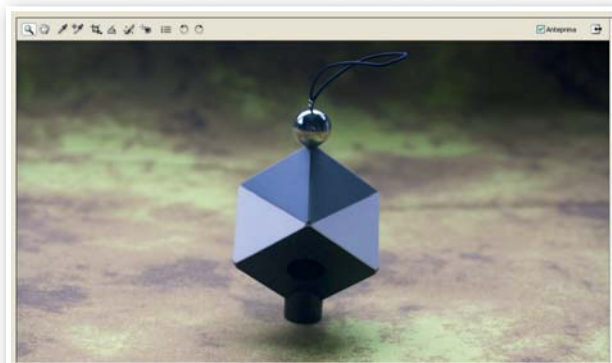
In tempi analogici dovevamo ben conoscere le differenze fra una pellicola per luce artificiale ed una per luce diurna. I fotografi più pignoli, poi, si dotavano di termocolorimetro e di gelatine colorate per correggere la differenza di temperatura colore fra quella delle sorgenti luminose e quella per cui la pellicola utilizzata era tarata. In tempi digitali, spesso e volentieri, demandiamo tutto al bilanciamento automatico del bianco della fotocamera. La macchina fotogra-



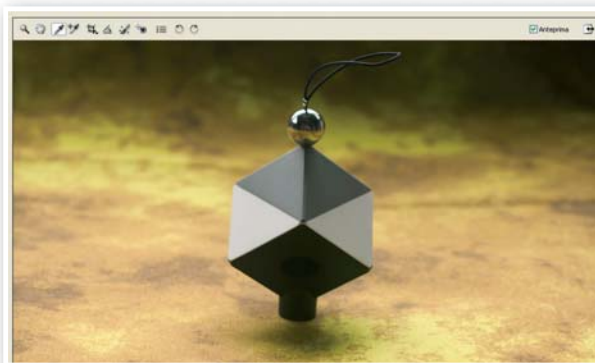
In queste due immagini di esempio possiamo notare come, a parità di illuminazione, variando unicamente il colore dello sfondo, la macchina impostata in AWB rilevi due temperature di colore notevolmente diverse: 3900K per la foto ripresa su fondo "caldo", 6400K per quella ripresa su fondo "freddo". Si può anche notare come, conseguentemente, l'aspetto del soggetto - il nostro SpyderCube - sia tendenzialmente freddo quando ripreso sul fondo caldo, e

viceversa. In poche parole, il tono dello sfondo prende prevalenza su quello del soggetto.

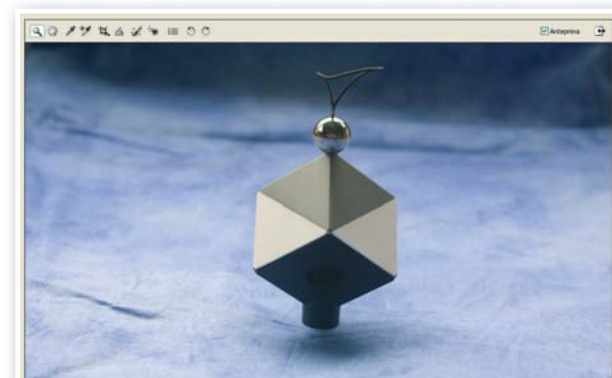
Nei due esempi seguenti possiamo invece notare come, effettuando un bilanciamento personalizzato per mezzo dell'apposito strumento "contagocce" cliccato sulla faccia del cubetto, il valore di temperatura colore venga uniformato entro tolleranze più che accettabili e l'aspetto del soggetto nei due scatti diventi pressochè identico.



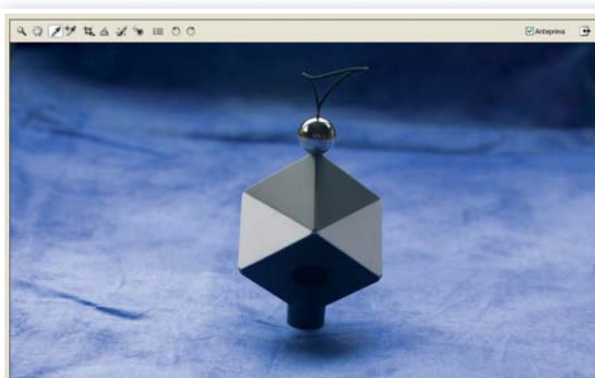
Bilanciamento Come scattato, Temperatura 3900 K, Tinta +14.



Bilanciamento Personale, Temperatura 5300 K, Tinta +10.



Bilanciamento Come scattato, Temperatura 6400 K, Tinta +4.



Bilanciamento Personale, Temperatura 5400 K, Tinta +10.

fica, però, non incorpora un termocolorimetro e la regolazione della temperatura colore effettuata dall'AWB è in realtà una deduzione fatta a partire dalla scena inquadrata.

Ma cosa succede quando il nostro sfondo è di un colore molto forte? La fotocamera lo interpreterà come una dominante da correggere ed introdurrà una compensazione di colore opposto!

Ecco perché è importante poter disporre, in fase di ripresa, di un riferimento perfettamente neutro su cui effettuare, in fase di sviluppo del file Raw, un bilanciamento del bianco (o, meglio, del grigio neutro) che porti ad un'immagine cromaticamente bilanciata.

SpyderCube, con il suo curioso aspetto, rappresenta sotto questo punto di vista un prodotto senza eguali. Non è un semplice target grigio, comprende infatti i riferimenti del bianco, del nero e del grigio 18%, ma non solo: la sferetta cromata posta sulla sommità cattura le

alte luci speculari che rappresenteranno il punto più luminoso della scena, anche se privo di dettaglio.

Il foro sul frontale fornirà invece una "trappola di luce", ovvero il riferimento del nero assoluto. Il suo design tridimensionale consentirà di rilevare le differenze di illuminazione (sia per la temperatura colore che per l'esposizione) fra i due lati della scena. Il pratico laccetto e l'attacco filettato per il treppiedi aiutano a posizionarlo correttamente su qualsiasi set.

Oltre che estremamente semplice, l'uso di SpyderCube è compatibile con qualsiasi software di sviluppo del Raw. Basta effettuare uno scatto del nostro cubetto, ambientato nella scena, per creare un pre-set di impostazioni da applicare, durante lo sviluppo dei Raw, a tutte le altre foto riprese nelle stesse condizioni.

Le aree grigie di SpyderCube possono essere utilizzate per il bilanciamento

con il contagocce, strumento per la neutralizzazione del bianco presente in tutti i software, mentre le aree bianche e nere possono essere un valido aiuto nel giudicare la corretta esposizione in fase sviluppo.

Schematicamente, l'uso di SpyderCube può essere ricondotto a quattro semplici operazioni.

- 1- Effettuare il bilanciamento del bianco con il contagocce sulla faccia grigia maggiormente illuminata, ovvero quella illuminata dalla sorgente principale.
- 2- Regolare l'esposizione senza che i riferimenti del bianco perdano dettaglio (valori inferiori a 255/255/255).
- 3- Regolare la luminosità.
- 4- Regolare il dettaglio nelle ombre, tenendo sotto controllo i riferimenti del nero e la trappola di luce, affinché le ombre non si chiudano troppo.

Le regolazioni così individuate possono essere salvate in un set per poter essere applicate a tutti gli scatti del servizio.



Spyder3 Elite: calibrazione e controllo qualità del monitor



Grazie a SpyderCube abbiamo sviluppato il nostro negativo digitale in modo che sia il più fedele possibile a quanto la nostra fotocamera aveva ripreso e siamo ora pronti per procedere con le ulteriori lavorazioni sul nostro file.

Siamo però sicuri che ciò che vediamo corrisponde realmente a ciò che è contenuto nel nostro file? Il monitor del fotografo digitale è il banco di lavoro e, come il piano di riscontro in un'officina di precisione, deve rappresentare un riferimento affidabile. Anche il migliore dei monitor in commercio, se non calibrato, non è funzionale al fototococo: un po' come se aprissimo una cartina stradale per identificare la nostra meta... senza però conoscere il nostro punto di partenza.

E proprio a questo servono i calibratori monitor, ovvero a riportare il nostro "banco di lavoro" in una condizione costante, ripetibile ed affidabile per la valutazione e, soprattutto, la modifica delle nostre immagini.

Datacolor deve molto della sua popolarità ai calibratori monitor: basti pensare che il nome Spyder è diventato sinonimo stesso di calibratore!

Spyder3 Elite rappresenta la terza generazione di hardware, nata a fine 2007 ed oggi corredata di un software con numerose funzioni aggiuntive. Oltre al fisiologico e continuo aggiornamento del software per renderlo sempre più preciso, performante e compatibile con tutti i sistemi operativi più recenti, la versione 4.0 aggiunge numerose funzioni per il controllo qualità del monitor.

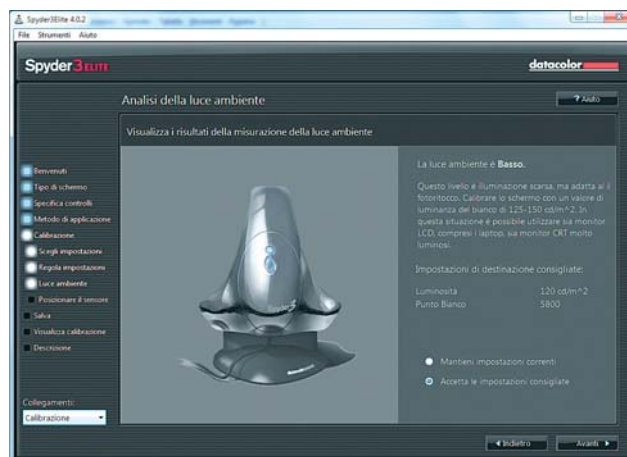
La quantità di funzioni aggiunte è tale che, per la prima volta, Datacolor propone un upgrade a pagamento ad un costo quasi simbolico: 19 euro. L'aggiornamento tuttavia non è obbligatorio e non influisce in modo sostanziale sulle funzioni di base, ovvero sulla calibrazione: chi non avesse bisogno delle nuove funzioni può tranquillamente continuare ad utilizzare l'ultima versione 3.x disponibile per il proprio sistema operativo.

Tutti coloro che hanno acquistato Spyder3 Elite quest'anno potranno richiedere l'aggiornamento gratuito alla versione 4 collegandosi al link:

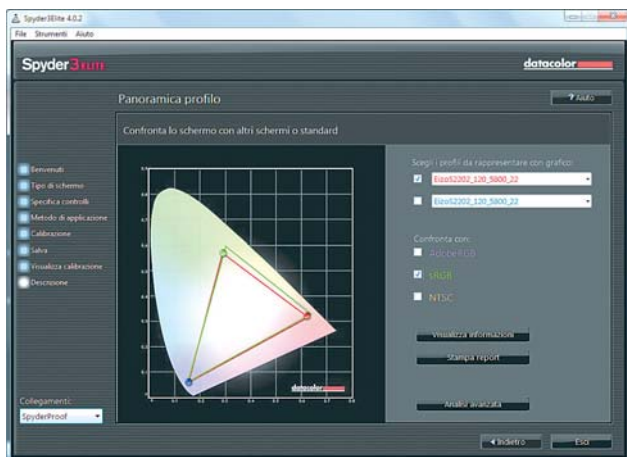
<http://www.datacolor.eu/en/products/display-calibration/spyder3elite-40-software-upgrade/request-free-upgrade/index.html>

Sebbene nella versione di software 4.0 la disposizione dei comandi sia leggermente cambiata, per i dettagli della procedura di calibrazione rimandiamo al numero di Giugno 2009 di Tutti Fotografi, dove era stata analizzata a fondo la calibrazione monitor con la versione di software precedente.

Le schermate e le relative didascalie ci permettono di esaminare le nuove funzioni.



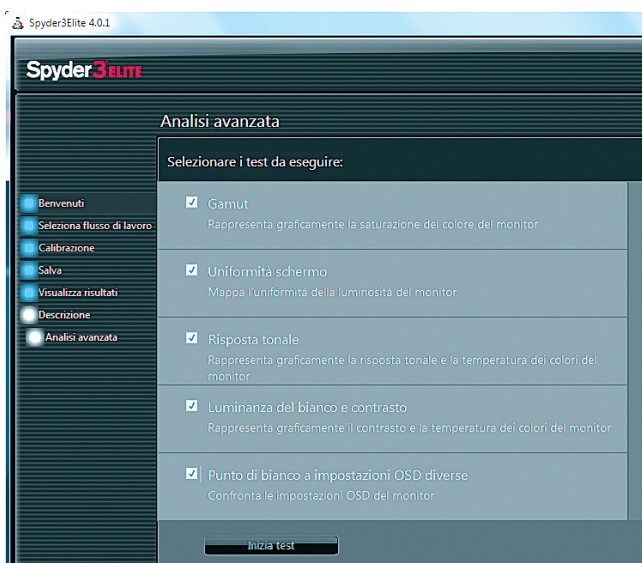
Ricordiamo che per la nostra prova abbiamo impiegato un monitor Eizo S2202W, ovvero il modello 22 pollici entry level, calibrato a 120 candele/mq - 5800 K - gamma 2,2, cioè con i valori suggeriti da Spyder dopo aver analizzato qualità e quantità della luce presente nella nostra postazione di lavoro (una scrivania color "legno" illuminata da una lampada Grafilite).



Oltre al consueto SpyderProof, utility che ci consente di verificare visivamente l'effetto del profilo appena creato, il nuovo software dispone di una nuova finestra denominata "Panoramica profilo". Grazie a tale funzione, possiamo verificare graficamente, sul diagramma di cromaticità, lo spazio colore riproducibile dal nostro monitor, mettendolo a confronto con i più comuni spazi di lavoro o con il profilo di altri monitor. Nel nostro caso possiamo verificare che il nostro monitor (diagramma rosso) ha un gamut colore pressapoco coincidente con lo spazio sRGB (diagramma verde).

La funzione "Visualizza informazioni" fornisce dati numerici sul processo e sulla qualità della calibrazione eseguita, che possono essere stampati tramite il pulsante "Stampa report".

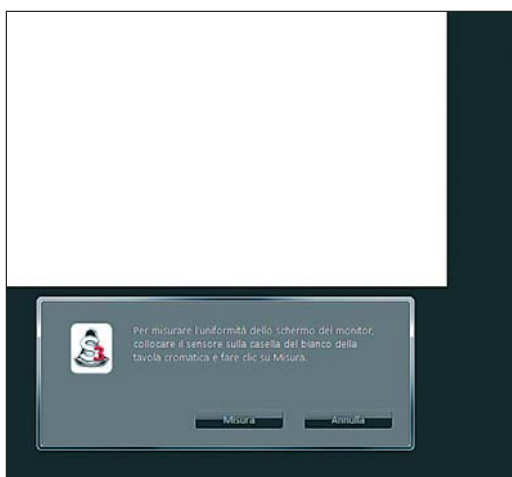
Selezionando "Analisi avanzata", invece, possiamo addentrarci nelle nuove funzioni di test approfonditi, che possono riguardare numerosi aspetti del monitor.



Nella finestra "Analisi Avanzata" possiamo attivare o disattivare i vari test da eseguire. Selezioniamoli tutti ed avviamo il test.



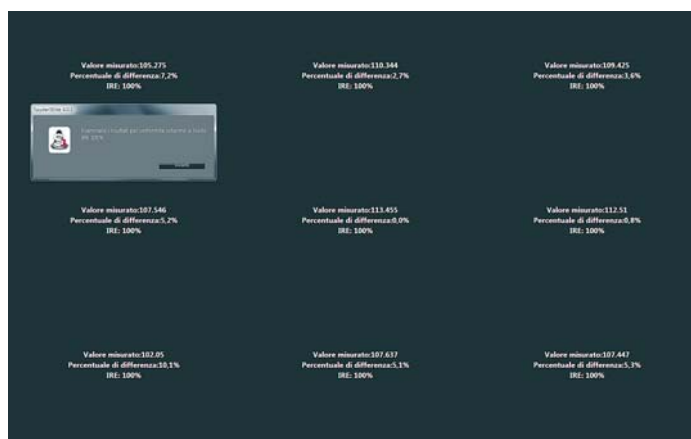
Il test "Gamut" consente di determinare lo spazio colore del monitor, rappresentandolo sul grafico di valori xy CIE. La versione di questo strumento disponibile nella schermata "Panoramica profilo" consente di confrontare i gamut di due monitor, mentre quella disponibile in "Analisi avanzata" consente di salvare le informazioni per poterle utilizzare in un momento successivo o stamparle insieme ai risultati di altri test.



Il test "Uniformità schermo" consente di verificare l'omogeneità della visualizzazione in nove aree dello schermo, a vari livelli di luminanza. Nota importante: l'utilizzo di questa funzione può rivelarsi frustrante; questo controllo, infatti, rivela spesso che lo schermo è meno uniforme di quanto si pensi.

Il test "Risposta tonale" misura la risposta (gamma) del monitor e produce un grafico in cui la risposta tonale misurata viene confrontata con le curve gamma standard.

Se il menù del monitor presenta un controllo per la selezione di varie impostazioni di gamma, è possibile misurare le varie impostazioni per determinare il gamma effettivo di ciascuna opzione. Questa procedura consente quindi di selezionare nel menù l'impostazione migliore prima della calibrazione. Tale funzione è particolarmente utile quanto il menù del monitor non dichiara esplicitamente il valore di gamma delle varie impostazioni, indicando ad esempio "opzione 1", "opzione 2", eccetera.



Il test "Luminanza del bianco e contrasto" produce una tabella contenente i valori di luminanza del bianco, luminanza del nero, rapporto di contrasto calcolato coordinate xy del punto di bianco e temperatura colore rilevati al variare delle impostazioni di luminosità schermo.

Il test "Impostazioni OSD" analizza i valori di luminosità, contrasto e temperatura del colore al variare delle impostazioni dei preset del monitor al fine di consentire un confronto. Alcuni monitor infatti offrono diverse impostazioni OSD per selezionare diverse tipologie d'impiego, quali "Testo", "Giochi" e "Film". Questo test registra il comportamento dello schermo in ogni modalità e rappresenta i dati rilevati in un grafico per consentire di selezionare l'impostazione desiderata.

Risultato finale è la generazione di un approfondito report PDF, ricco di tabelle e grafici con cui potremo valutare il comportamento del nostro monitor, confrontarlo con altri e tenerne sotto controllo l'invecchiamento nel tempo.

Spyder3 Print SR: la calibrazione della stampante

Uno dei principali luoghi comuni nell'ambito della gestione colore è quello che, una volta calibrato il monitor, le stampe rispecchieranno quanto su di esso visualizzato. In realtà, affinché ciò possa essere vero, oltre che il monitor è necessario profilare anche la stampante. Solo in questo modo, infatti, potremo far conoscere al nostro computer come la stampante in uso sia in grado di riprodurre il colore.

Lo strumento che ci consente di calibrare la stampante è sempre un "ragno", dal nome di Spyder3 Print SR, uno strumento dalle caratteristiche di tutto rispetto ad un prezzo comunque abbordabile.

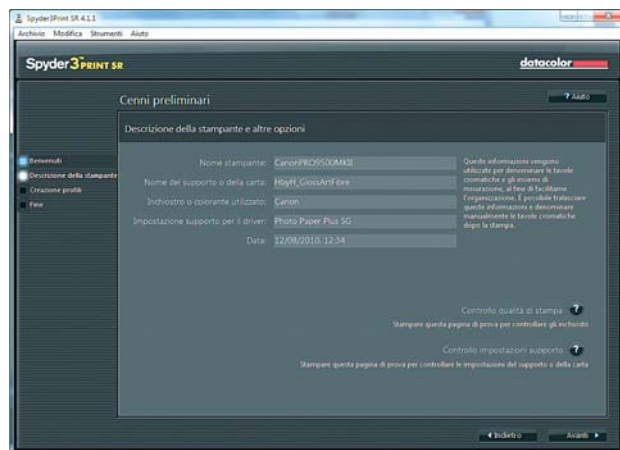
Abbiamo già avuto modo di provare le precedenti versioni: quella attuale è caratterizzata dalla possibilità di leggere i campioni colore "in striscia" (Strip Reading, da cui la nuova sigla SR).

Ricordiamo infatti che, una delle principali limitazioni della versione precedente era rappresentata dalla necessità di leggere i campioni colore uno alla volta, operazione abbastanza tediosa soprattutto scegliendo le chart da oltre 700 caselle!

Perché effettuare una profilatura della stampante? Innanzitutto per una maggior corrispondenza fra ciò che vediamo a monitor e ciò che otterremo in stampa. I profili "di fabbrica", infatti, sono statistici, ovvero realizzati su una stampante come la nostra, ma ovviamente non la nostra.

Inoltre, se la creazione di un profilo personalizzato è comunque importante anche per una carta dello stesso produttore della stampante, lo è ancora di più quando intendiamo utilizzare la carta di un diverso produttore non prevista nelle impostazioni del nostro driver.

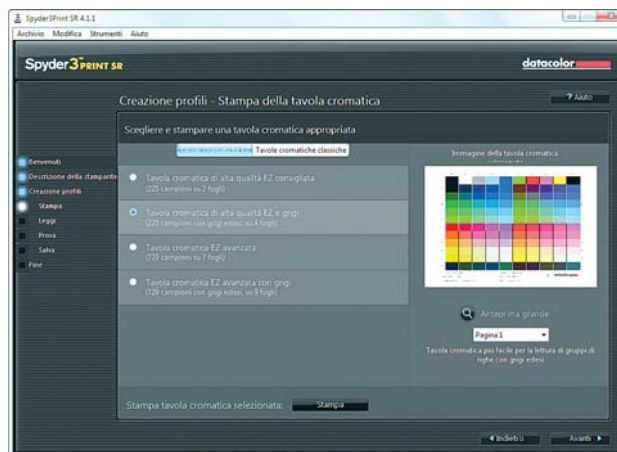
Avviamo quindi il software Spyder3 Print, che è compatibile anche con gli hardware precedenti PrintfixPro e Spyder3 Print, con i quali tuttavia non supportata la lettura in striscia.



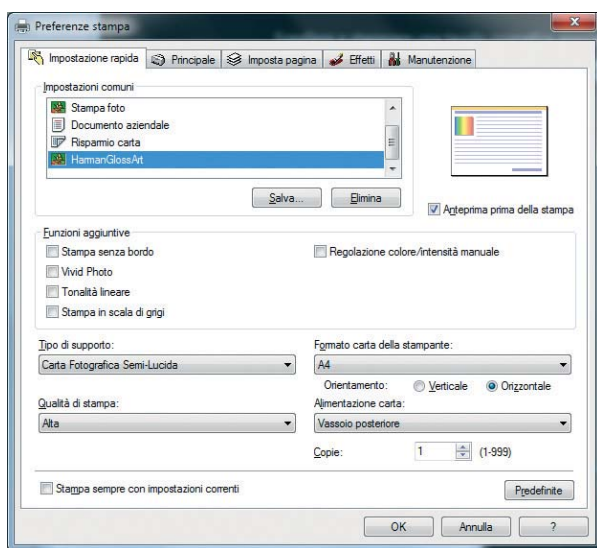
La prima schermata ci chiede se desideriamo "farci una cultura" sulla gestione dei colori o se desideriamo passare direttamente alla fase operativa. Ricordiamo che gli help in linea del software Datacolor sono in italiano.

Procediamo alla creazione del profilo. Ci verrà chiesto di digitare il nome della stampante, della carta, degli inchiostri e delle impostazioni: praticamente tutte le informazioni che fungono da "notizie di base" prima di passare alla calibrazione vera e propria.

Per essere certi che la stampa della chart di calibrazione non presenti difetti, il software ci offre la possibilità di eseguire un controllo della qualità di stampa ed una prova per scegliere il driver più opportuno.



Procediamo ora alla stampa della tavola di calibrazione, scegliendo fra quelle denominate "EZ", ovvero adatte per la lettura in striscia. Le tavole classiche, per quanto utilizzabili anche con Spyder3 Print SR, vengono proposte fondamentalmente per mantenere la compatibilità con i vecchi hardware. Grazie alla possibilità della veloce lettura in striscia del nuovo calibratore, invece, anche la chart avanzata da 729 campioni (+240 grigi!) non rappresenta più una scelta proibitiva.



Prima di premere il pulsante “Stampa” è fondamentale ricordarsi di scegliere i corretti parametri all’interno del driver: scelta del tipo di supporto, della risoluzione e velocità e disattivazione della gestione colore della stampante rappresentano una condizione essenziale affinché il profilo creato sia affidabile.

Ovviamente tali parametri dovranno poi essere richiamati ogni qual volta si desideri stampare un’immagine impiegando il profilo. Il consiglio, pertanto, è quello di salvarli in un apposito set, una funzione offerta da tutti i principali driver di stampa.

Una volta stampati i nostri fogli di calibrazione (ricordiamo che per un corretto funzionamento della lettura in striscia è necessario che vengano stampati su fogli A4 e senza alcun ridimensionamento della stampa) siamo pronti per le letture che verranno salvate in un apposito file di misurazione.

La guida di allineamento fornisce un valido aiuto nella fase di lettura, definendo inizio e fine del movimento dello Spyder. I fori sul lato sinistro del righello hanno la funzione di mantenere l’allineamento passando da una riga alla successiva, mentre un “tic tac” acustico ci aiuta a “tenere il tempo” durante lo scorrimento.

Scegliendo la visualizzazione divisa potremo facilmente identificare eventuali errori di lettura (peraltro quasi sempre segnalati automaticamente dal software) e procedere ad una veloce rilettura del campione.

Esattamente come avviene durante la calibrazione del monitor, anche in questo caso al termine delle letture viene attivata automaticamente la funzione Spyder Proof per valutare l’anteprima a monitor dell’effetto del profilo.

Nella stessa schermata, per mezzo di un pulsante, ci viene offerta la possibilità di addentrarci nella “modifica avanzata”.

Il menù che ci viene proposto è un vero e proprio editor di profili che ci mette a disposizione numerosi comandi aggiuntivi rag-

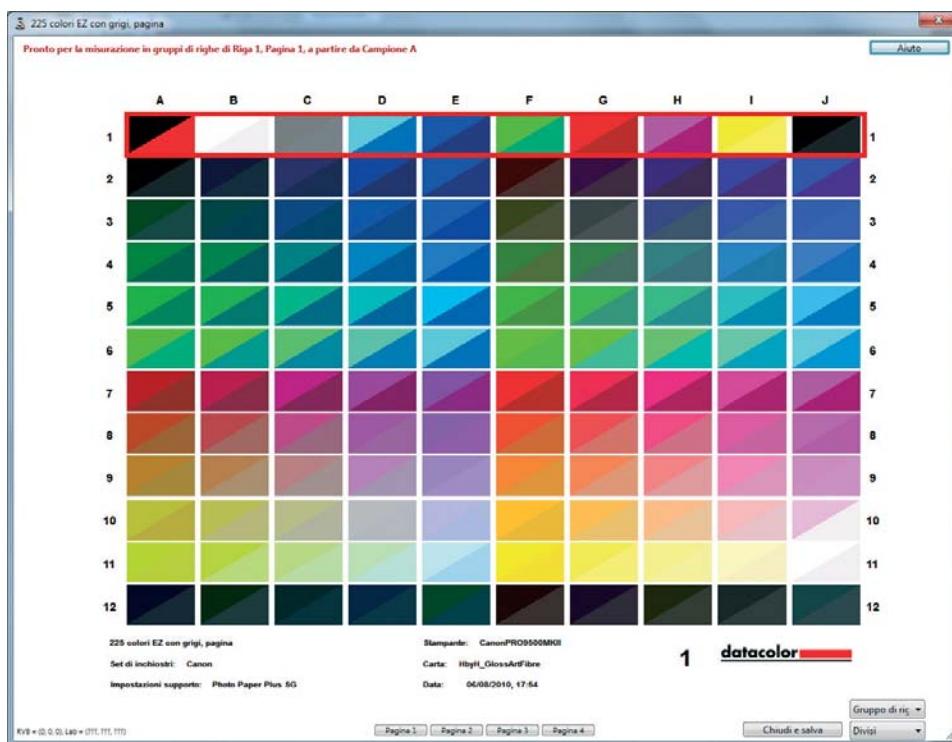
gruppati in due schermate. Le possibilità di personalizzazione ed ottimizzazione sono quelle tipicamente offerte da software di calibrazione professionali, qui però proposte con un approccio semplice. Viene anche offerta la possibilità di importare una curva di Photoshop per includere automaticamente nel profilo “quel tocco che ci piace tanto”.

Ai più esperti suggeriamo ora un approfondimento di tecnica di “gestione colore”.

Se non siamo pienamente soddisfatti dell’anteprima a monitor (funzione “imposta prova personale” di Photoshop), ovvero l’immagine a monitor appare più scialba della stampa, riavviamo il software di Spyder3 Print SR e andiamo alla finestra di creazione profilo selezionando il file delle letture precedentemente salvato. Per mezzo della funzione Spyder Proof ed accedendo al pannello di modifiche avanzate modifichiamo il valore “L” del nero di riferimento (come indicato dall’help in linea) abbassandolo empiricamente. L’effetto viene immediatamente simulato a monitor e possiamo fermarci quando la corrispondenza fra immagine stampata e visualizzata ci soddisfa.

Ricordiamo che tale impostazione non modifica l’effetto del profilo in stampa, bensì solo l’anteprima a monitor.

A questo punto possiamo procedere con la generazione del profilo ICC “ottimizzato” che ci garantirà, oltre ad una migliorata qualità in stampa, anche un’eccellente visualizzazione dell’anteprima.



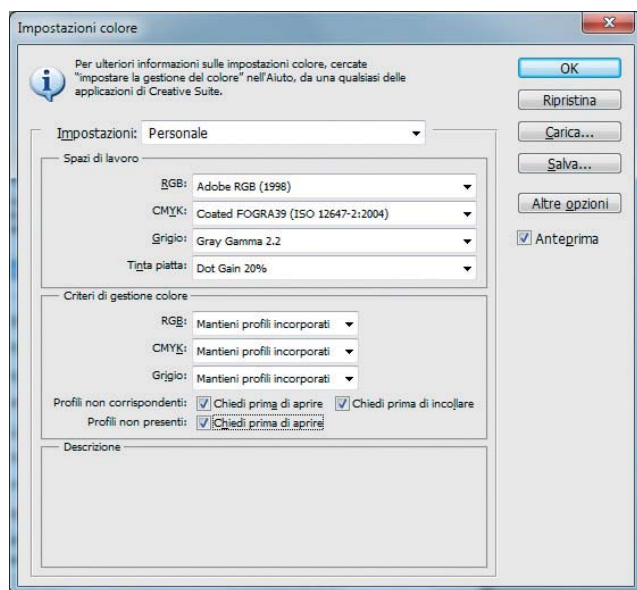
L'utilizzo dei profili creati

I nostri strumenti di lavoro dispongono finalmente dei loro profili ICC. Ma dove e come li dobbiamo utilizzare?

Il profilo monitor è sicuramente quello che desta meno preoccupazioni: viene salvato a livello di sistema operativo, ed è quest'ultimo che si preoccupa di renderlo disponibile quando occorre.

L'utilizzo dei profili stampante richiede invece una maggior interazione da parte dell'utente. Per un loro corretto utilizzo, rimandiamo alle schermate che seguono ed alle relative didascalie.

Giancarlo Vinci



Come prima cosa, verifichiamo grazie alla funzione *Visualizza>Imposta prova>Personale* se, e quanto, la nostra fotografia cambierà stampandola sul sistema profilato. Basterà selezionare dall'apposito menù a tendina il profilo creato per simulare a monitor, senza spreco di carta, il risultato che otterremo in stampa.

Ciò che potremo notare è una desaturazione dei colori più violenti ed una "chiusura" delle ombre. La carta impiegata per questa prova, la nuova *Gloss Art Fibre* di Harman Hahnemuehle, sulla stampante *Canon Pro9500 Mark II* dimostra di poter riprodurre uno spazio colore molto ampio senza penalizzare i colori delle decorazioni del tram.

Grazie alla funzione *imposta prova* (soft proofing), possiamo verificare se per la conversione sia più adatto l'intento di rendering percettivo o quello colorimetrico relativo. Ricordiamo che il primo cerca di mantenere la piacevolezza dell'immagine, soprattutto nelle sfumature, mentre il secondo cerca di mantenere la fedeltà dei colori. Gli intenti "Assoluto" e "Saturazione" invece non sono di solito indicati per impieghi fotografici. Con la modalità di simulazione attivata potremo apportare gli ultimi aggiustamenti alla nostra immagine per passare poi alla stampa vera e propria.

Photoshop CS5, di default, abilita il set di impostazioni denominate "Colore del monitor", selezionando come spazio di lavoro RGB il profilo appena creato per il nostro monitor. Riteniamo che tale impostazione sia un po' troppo vincolante e suggeriamo di usare uno spazio più "standard" come sRGB, o meglio il più ampio Adobe RGB.

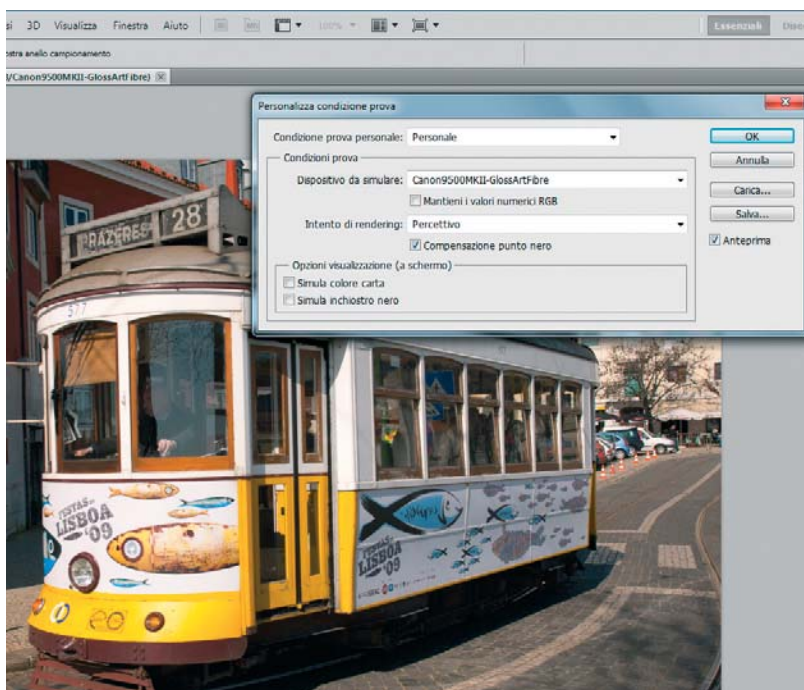
Il consiglio comunque è di selezionare lo spazio colore nel quale siamo abituati a sviluppare i nostri file Raw.

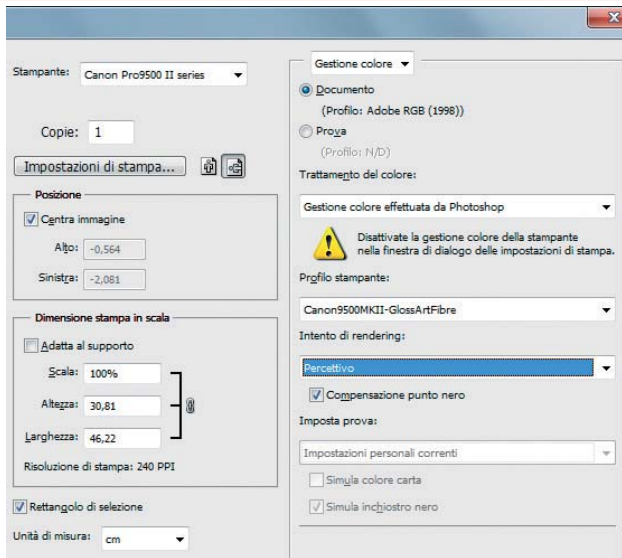
Passiamo ora alla sezione dei "Criteri di gestione del colore" e selezioniamo il valore "Mantieni profili incorporati" nei tre menù a tendina, spuntando le tre caselline "Chiedi prima di aprire", "chiedi prima di incollare" in caso di profili non corrispondenti e "Chiedi prima di aprire" in caso di assenza profili. Così facendo avremo dato istruzione a Photoshop di verificare, ad ogni apertura di un file immagine, la presenza di eventuali profili incorporati, mantenendoli se presenti ed avvisando in caso di assenza o di discordanza con lo spazio di lavoro impostato.

In quest'ultimo caso, la scelta più corretta sarà quella di mantenere il profilo incorporato, anche se diverso dallo spazio di lavoro. In caso di assenza del profilo, invece, dovremo mettere da parte la "scientificità", provando in modo empirico ad assegnare diversi profili sino a trovare visivamente (su monitor calibrato) quello che ci sembra più adatto.

Da questo momento Photoshop è "istruito" per aprire le immagini riconoscendo il profilo incorporato e visualizzarle tenendo in considerazione il profilo del nostro monitor. Infine, apportate alle nostre immagini le correzioni del caso, saremo pronti per passare alla stampa delle nostre fotografie con il profilo carta creato.

Ricordiamo che quest'ultimo è sempre relativo ad un abbinamento "stampante + carta + inchiostri + settaggi del driver" e che pertanto la stessa stampante con una carta diversa avrà un comportamento diverso.





Quanto Costa

Spyder3 Studio SR: € 503
 I singoli prodotti:
 Spyder Cube: € 44
 Spyder3 Elite: € 210
 Spyder3 Print SR: € 335
 Carta Harman Hahnemuhle
 Gloss Art Fibre Confezione
 A4 da 30 fogli: € 42

Distribuzione Aproma,
 via Cimabue 9,
 20032 Cormanò
 Tel.: 02 38 01 11 38
 www.aproma.it
 www.apromastore.com
 info@aproma.it



Nella finestra File>Stampa di Photoshop dovremo indicare "Gestione del colore effettuata da Photoshop" oltre a profilo ed intento di rendering uguali a quelli utilizzati per la prova a monitor.

Photoshop ci viene in aiuto ricordandoci che è necessario disattivare la gestione del colore nel driver della stampante (come già fatto per la stampa della chart di calibrazione). Ricordiamo che questa dimenticanza rappresenta la principale causa di insuccesso nella stampa con i profili colore!

A questo punto non resta che attendere che la nostra stampante porti a termine la stampa per apprezzare l'uniformità di risultati fra la visualizzazione a monitor ed il nostro ingrandimento!

fotolibreria

visita e ordina in www.fotolibreria.it - mail fotolibreria@fotografia.it

Lezioni di Photoshop

Lezioni di Photoshop è una serie di CD realizzati dalla redazione di PC Photo che affrontano in modo nuovo e originale le funzioni di Adobe Photoshop. Infatti questo software è estremamente complesso, e non è facile andare a trovare le funzioni che servono per eseguire quel determinato intervento di fotoritocco che ci interessa. Lezioni di Photoshop ribalta l'approccio tradizionale: invece che partire dalla descrizione di tutte le diverse funzioni, parte dalla specifica fotografia e mostra l'esecuzione di uno specifico intervento attraverso l'applicazione delle differenti funzioni. L'esame dei diversi casi permette di imparare come eseguire tutti i principali interventi di fotoritocco necessari ad un ambito fotografico.

SERIE 1:

Le lezioni del CD

Ammorbidire un ritratto
 Eliminare particolari indesiderati
 Vivacizzare il colore
 Correggere le dominanti
 Correggere il livello di luminosità dell'immagine
 Correggere la prospettiva
 Riquadrate un scatto poco preciso
 Variare le dimensioni di un'immagine

SERIE 2:

Le lezioni del CD

Virare una foto con il metodo Tonalità/Saturazione.
 Virare una foto coi Livelli di Regolazione.
 Solarizzare un'immagine con le curve.
 Solarizzare un'immagine con le Mappe di sfumatura
 Simulare un filtro digradante con le sfumature
 Simulare un filtro digradante con i Riempimenti
 Simulare il cross-processing con i metodi di miscelazione
 Correggere particolari con gli strumenti Toppa e Pennello Correttivo.
 Cambiare il colore degli occhi (di un particolare) col pennello Tonalità.
 Eliminare le dominanti coi Livelli cromatici.

SERIE 3:

Le lezioni del CD

IL RUMORE DELLE IMMAGINI:

Ridurre il rumore con i canali

Ridurre il rumore il metodo Lab

Simulare la grana

Limitare gli artefatti

LA SELEZIONE DI OGGETTI:

Gestire le selezioni

Lo scontornare con i traccati

Le maschere per scontornare

STRUMENTI PERSONALIZZATI:

I pennelli personalizzati

I Pattern personalizzati

Creare una cornice: simulare il legno

SERIE 4:

Le lezioni del CD

Dipingere con la Storia

Snellire il lavoro
 Uniformare il lavoro
 Organizzare il lavoro
 Riempimenti selettivi
 Immagini in movimento
 Calibrazione del colore
 Pubblicazione sul web
 Provinare un rullino
 Controllare la stampa

SERIE 5: Guida video

Speciale Bianco e Nero - Le lezioni del CD

Come trasformare le immagini da colore in BN

* Desaturare

* La Scala di Grigi

* I Canali RGB*

Il Miscelatore di Canali.

Mascherare e bruciare con i Livelli

Stilizzare il bianco e nero

La tecnica delle due tonalità

Simulare i filtri per il bianco e nero

Le variazioni con il bianco e nero

SERIE 6: Guida video

Speciale Proiezione Digitale

1- Preparare le immagini per una proiezione digitale.

2 - Come definire le caratteristiche generali della proiezione.

3 - Come rendere più spettacolare lo SlideShow

4 - Come preparare il file di uscita per la proiezione.

SERIE 7: Guida video

Speciale Ritratto

1 - Come controllare lo sfocato: un ritratto da "banco ottico"

2 - Come simulare una pelle da modella

3 - Il ritratto in Mezzatinta

4 - Realizzare una caricatura

5 - Una correzione cromatica "intelligente"

6 - Un effetto flou selettivo.

SERIE 8: Guida video

Speciale Paesaggio

1 - Interventi selettivi: saturazione, colore, metodo Lab.

2 - Come ottenere una maggiore latitudine da un solo scatto.
 3 - Come ottenere una maggiore latitudine usando più scatti.
 4 - L'elaborazione del cielo.
 5 - Come fondere due immagini.
 6 - Come realizzare una foto d'effetto.

SERIE 9: Guida video

Fotografare in luce scarsa

1 Recuperare la visibilità in luci/ombre

2 Eliminare il disturbo... in 1000 clic!

3 Facilitare le correzioni nelle ombre

4 Facilitare la correzione delle dominanti

5 Simulare un filtro Cross-Screen

6 Ridurre il rumore con Dfinc1.0

SERIE 10: Guida Video

Come fotografare per il fotoritocco

1 - Due scatti per togliere un elemento di disturbo.

2 - Ridare dettaglio ad un cielo bruciato.

3 - Introdurre il movimento in uno scatto statico.

4 - Consigli pratici per correggere la prospettiva.

5 - Il colore come strumento di selezione.

6 - Tecnica dello scontorno: un'applicazione pratica.

SERIE 11: Guida Video

Speciale: Salviamo le foto di viaggio

1- Valorizzare e riscaldare un panorama.

2- Come rendere meno visibile il rumore.

3- Un metodo sperimentale per ridurre la vignettatura.

4- Come rendere interessante un'immagine banale.

5- Un trucco per salvare un ritratto sfuocato.

6- Come recuperare un'immagine a bassa risoluzione.

SERIE 12: Guida Video

Speciale Fotomontaggio

1- Fondere più oggetti scontornati

2- Sostituire un segnaposto

3- Unire due ritratti
 4- Illuminare lo sfondo
 5- Moltiplicare un soggetto
 6- Inserire scritte creative

SERIE 13: Guida Video+Audio

Viraggi creativi

1 Effetto seppia, una tecnica alternativa

2 Il colore forte nel bianco e nero.

3 Viraggio con sfumatura.

4 Viraggio all'infrarosso.

5 I colori in un dettaglio.

6 Controllo dei colori nel viraggio.

SERIE 14: Guida Video+Audio

Speciale Panorama con Panorama Maker

1- Collage fotografici

2- Il panorama classico.

3- Un panorama originale.

4- Tecnica base di Panorama maker.

5- Web a 360 gradi

6- Post-produzione.

SERIE 15: Guida Video+Audio

Speciale

Bianconero 16 bit

1- Sfruttare i 16 bit per canale.

2- Ottimizzare il bianconero.

3- Livelli di regolazione e maschere.

4- Migliorare gli intervalli tonali.

5- Dal Raw agli effetti.

6- Fondere bianconero e colore.

SERIE 16: Guida Video + Audio

Filtri ed effetti per ritratti speciali

1- Filtri, effetti e tecnica di fusione.

2- Nascondere i difetti ed esaltare i dettagli

3- Un ritratto "alieno" in cinque mosse.

4- Il ritratto su tela, da foto e scansioni.

5- Fondiamo gli effetti vetro e pastello con il gruppo di ritaglio.

6- Effetto mosaico, personalizzato.